

Riso, ritorno alla tradizione

«Così ricarichiamo la falda»

Il metodo a «sommersione» rimedio al clima pazzo. Il direttore di Est Sesia: conserviamo l'acqua

di **Umberto Zanichelli**
VIGEVANO (Pavia)

Tornare a coltivare il riso con il metodo tradizionale «a sommersione» con un obiettivo importante: preservare la falda freatica che si alimenta dalla infiltrazione nel sottosuolo. Il sistema più efficace, in tempi di cambiamenti climatici importanti, per preservare una risorsa importantissima: l'acqua. Il direttore del consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia, Mario Fossati, sta lavorando in questa direzione con una serie di incontri all'Ente Risi con gli agricoltori per spiegare le modalità di accesso ai fondi che la Regione ha messo a disposizione per questo ritorno ai metodi di un tempo.

«Il metodo a sommersione è stato la modalità storica di coltivazione del riso in quello che viene considerato il "triangolo d'oro" compreso tra le province di Vercelli, Novara e Pavia, una superficie che, se si comprende anche la porzione del Milanese, supera il mezzo milione di ettari - spiega - e che consisteva nell'allargare i campi e mantenerli sommersi in una decina di centimetri di acqua. Questa condizione non solo fungeva da protezione per i semi ma era di assoluta importanza per la tutela delle acque che, filtrando nei terreni, andavano ad alimentare la falda freatica evitando lo scorrimento verso valle e dunque verso i fiumi. Ovviamente nello scorrere sotterraneo l'acqua ha poi trovati punti di risalita che davano origine a risorgive che a loro volta andavano ad alimentare i corsi d'acqua». Una falda che aveva



Mario Fossati
direttore
del consorzio
di irrigazione
e bonifica
Est Sesia
è impegnato
in una serie
di confronti
con gli agricoltori
all'Ente risi

NECESSITÀ

Lombardia e Piemonte puntano a riscoprire l'antica tecnica «Piogge e neve non sono più una garanzia»

come altre fonti di approvvigionamento le piogge primaverili e le acque provenienti dallo scioglimento delle nevi, circostanze che si sono modificate nei decenni a causa dei mutamenti del clima. «A partire da 20-25 anni fa - illustra ancora Fossati - si è passati alla coltivazione in secca, considerata più vantaggiosa dal punto di vista della gestione, almeno inizialmente».

Dopo i gravissimi problemi idrici di due anni fa si è deciso di correre ai ripari e

così tanto Regione Lombardia quanto Regione Piemonte hanno previsto fondi destinati a questo obiettivo. «Stiamo parlando di una distesa di acqua sommersa pari a diverse volte il lago Maggiore che in questo modo torna a essere alimentata in modo diretto - spiega il direttore dell'Est Sesia - con tutti i comprensibili benefici per i territori e per le attività di irrigazione, come quella di cui ci occupiamo noi. Grazie a questo sistema la falda riesce a "ricaricarsi" più velocemente e in qualche modo a conservare l'acqua sul territorio anziché lasciarla disperdere. Una necessità ancora più marcata oggi che le nevi sono meno abbondanti e le temperature in quota più alte, tali da provocare lo scioglimento in tempi diversi rispetto al passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 24 al 26 febbraio la vetrina dell'agroalimentare

Cremona pronta alla tre giorni in "BonTà"

CREMONA

Tutto pronto per l'edizione 2024 del "BonTà", in programma a CremonaFiere dal 24 al 26 febbraio, con uno spostamento dalle tradizionali date a inizio anno. La 19ª edizione è stata presentata a Palazzo Pirelli, a Milano, alla presenza di Guido Guidesi (assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia), Barbara Manfredini (assessore a Turismo, Commercio e Sicurezza del Comune di Cremona), Massimo Rivoltini (presidente nazionale di Confartigianato alimentare), Roberto Biloni (presidente CremonaFiere), Stefano Pellicciardi (amministratore Sgp Grandi eventi) e Francesca Ferrari (Event manager Vale20). Pellicciardi ha sottolineato come Cremona sia la città ideale per organizzare eventi: «Formaggi e sorrisi, la festa del salame, la festa della mostarda, la festa del torrone e il BonTà attraggono mi-

gliaia di visitatori in città per la collocazione geografica strategica, poiché facilmente raggiungibile da città vicine non solo della Lombardia, ma anche perché questo territorio è sensibile a manifestazioni di questo tipo».

Anche l'edizione di quest'anno di BonTà presenta numerose novità come si addice a una vetrina delle eccellenze enogastronomiche italiane, con la possibilità di acquistare anche proposte di nicchia che vanno ad arricchire uno straordinario patrimonio per tutto il comparto agroalimentare. Tra le principali, la selezione di aziende che ri-

LE NOVITÀ

Si allunga fino alle 22 la serata del sabato e arriva Gusto Divino sulle eccellenze del settore enologico

spondono a elevati standard qualitativi e non solo quantitativi. È stata ampliata la fascia serale del sabato che arriverà fino alle 22, cercando di aumentare la presenza dei visitatori. E diversificata l'offerta con l'organizzazione di una manifestazione collaterale, Gusto Divino, rivolta al comparto enologico, oltre a un tour del gusto, evento dove vengono presentati i prodotti, le tipicità, i territori e le tradizioni.

«**Regione** Lombardia sostiene l'evento - ha dichiarato Guidesi - perché manifestazioni così importanti possano essere un'opportunità per visitare i territori in cui si svolgono, come Cremona, la sua provincia e i suoi commercianti e artigiani al fine di valorizzare le peculiarità di ogni singola realtà». CremonaFiere è il secondo polo fieristico della Lombardia e qui si creano nuove possibilità d'incontro tra la domanda e l'offerta per gli operatori del settore con importanti ricadute economiche. **P.G.R.**

IN BREVE



Codogno

A Mta un ramo di Calearo Salvi tutti i dipendenti

Il colosso di componentistica per auto Mta di Codogno (Lodi) acquisisce il ramo d'azienda di Calearo Antenne spa, con sede operativa a Isola Vicentina, espandendo il proprio business nel settore delle tecnologie avanzate per la comunicazione applicate all'automotive e, nello stesso tempo, "salvando" la storia dell'azienda veneta, soggetta a concordato preventivo, e soprattutto i posti di lavoro di una realtà che conta in Italia oltre 120 dipendenti. Tutti i dipendenti in forza alla Calearo Antenne sono stati trasferiti alla new company Mta Antenne. Il ramo di azienda acquisito include il complesso di beni, brevetti, licenze e know-how per la produzione di antenne per i mercati automotive, moto, truck e off-highway. «L'acquisizione potrà far crescere il nostro business nelle nuove tecnologie legate alla connettività dei veicoli», ha ribadito Antonio Falchetti (nella foto), direttore esecutivo di Mta.



Bergamo

Radici, Pigozzi nel Cda per crescere in Europa

Stefano Pigozzi (foto) entra nel Consiglio di amministrazione di Radici Partecipazioni, la holding a cui fanno capo tutte le attività del gruppo tessile bergamasco. Professionista di esperienza nel settore chimico, il manager porterà ai vertici aziendali una visione strategica maturata in contesti internazionali, «contribuendo a consolidare la presenza del marchio nel mercato europeo e a perseguire gli obiettivi di innovazione, crescita e sostenibilità». Laureato in Business administration all'università di St. Gallen in Svizzera, Pigozzi ha cominciato a fine anni '80 nella divisione Finanza di Basf passando poi a incarichi nel marketing e nelle vendite, fino ad assumere ruoli più strategici tra cui la presidenza della Divisione Monomeri e da ultimo la responsabilità degli Acquisti globali nel quartier generale di Ludwigshafen. «La sua esperienza sarà di inestimabile valore per il nostro team», dice il presidente Angelo Radici.



Milano

Nuovo codice appalti Farmacie a dura prova

Lo stop nel nuovo codice appalti agli acquisti senza gara fino a 5mila euro di importo sta mettendo «a rischio paralisi» l'attività delle farmacie comunali in Lombardia. L'allarme è di Confservizi, che saluta con favore la proroga delle vecchie norme fino a settembre, ma mette le mani avanti parlando di «enormi criticità per tutti gli enti pubblici, dai Comuni più piccoli alle aziende di servizi». Se fino al 31 dicembre «era possibile affidare le forniture in modo diretto senza gara anche fino a 40mila euro - spiega Renato Acquistapace (foto), vicepresidente vicario di Confservizi Lombardia - ora l'aggravio di lavoro per le farmacie pubbliche è evidente. Le nuove regole d'acquisto con l'obbligo del ricorso a piattaforme telematiche certificate, con tutte le difficoltà ed i malfunzionamenti registrati in queste prime settimane dell'anno, hanno bloccato pesantemente gli esercizi pubblici nell'approvvigionamento di medicine e presidi sanitari. Serve un intervento».